

Unioncamere, artigianato: oltre 42mila imprese dichiarano di assumere nel 2014, ma altri 41mila dipendenti in meno (-3,2%)

Vanno meglio le imprese che puntano
sull'artigianato digitale e sull'export

Più spazio alle professioni intellettuali e a operai specializzati

Roma, 14 agosto 2014 – Aumentano le imprese artigiane che quest'anno intendono assumere nuovo personale: sono circa 42.100, pari al 10,1% del totale (erano il 9,6% nel 2013). Un incremento che non basta però a bilanciare le difficoltà congiunturali e occupazionali ancora evidenti nel settore, come dimostra la perdita di altri 41.000 lavoratori stagionali e non stagionali (pari a una flessione del -3,2% dello stock degli occupati alle dipendenze nell'artigianato) e la diminuzione dei contratti di lavoro dipendente e atipico che verranno attivati nel corso del 2014 (-0,3% rispetto allo scorso anno). Cominciano però a intravedersi segnali di recupero tra le imprese artigiane che hanno già una proiezione all'estero (dove la quota di imprese che dichiarano di assumere arriva al 19% del totale) e tra quelle che hanno portato, all'interno di mestieri antichi, una nuova cultura 2.0 (17,8%). E' per questo che alla "caccia" di professioni tradizionali - che in alcuni, circoscritti casi, mantengono percentuali di "introvabilità" elevati (dai lattonieri e calderai ai falegnami e valigiai) - si affianca una maggior richiesta di professioni intellettuali da assumere con contratto a tempo indeterminato o determinato (+22% tra il 2013 e il 2014) e di operai specializzati (+0,8%) e generici (+10,4%).

E' quanto evidenziano i dati sulle assunzioni previste dalle imprese artigiane, contenuti nell'approfondimento specifico del *Sistema Informativo Excelsior* di **Unioncamere** e **Ministero del Lavoro**.

Le entrate nel 2014: 77.600 assunzioni stagionali e non stagionali, 14.500 contratti "atipici"

Nel loro complesso, nel 2014, saranno circa 92.100 i contratti che le imprese artigiane intendono stipulare. Di questi, 77.600 saranno assunzioni stagionali e non stagionali, cui si aggiungeranno 4.900 contratti di lavoro interinale, 5.240 collaboratori a progetto e 4.330 "altri" lavoratori non alle dipendenze (collaboratori a partita IVA e occasionali). Rispetto allo scorso anno, quando le assunzioni di personale dipendente programmate hanno di poco superato le 76mila unità, solo le assunzioni dirette (+2%) e gli "altri" contratti di lavoro indipendente (+5%) mostrano una variazione positiva. Si riducono invece ulteriormente i lavoratori interinali (-11%) e, soprattutto, i collaboratori a progetto (-21%).

Sono invece 118.600 le uscite preventivate di personale dipendente, con un saldo negativo pari a 41mila unità. Questo si traduce in un ulteriore calo del -3,2% dell'occupazione prevista del comparto (superiore al -1,5% del totale delle imprese dell'industria e dei servizi), in miglioramento, comunque, rispetto al -4,7% atteso nel 2013.

Con riferimento alle 77.600 assunzioni “dirette” a carattere stagionale e non stagionale, la quota più rilevante si concentra nelle costruzioni (23.700 unità, pari al 31% delle entrate previste nel 2014 nelle imprese artigiane). A fronte di queste entrate, tuttavia, sono 42.700 i dipendenti in uscita previsti. Questa dinamica comporterà, quindi, un’ulteriore contrazione dell’occupazione dal settore, pari a 19mila unità, praticamente la metà dell’intero saldo negativo atteso dalle imprese artigiane.

La perdita di posti di lavoro alle dipendenze “dirette” delle imprese artigiane si farà sentire su tutto il territorio nazionale, ad eccezione della provincia di Sondrio (+0,9%). Per le altre, i tassi di crescita sono compresi tra il -1,1% di Pavia e Verona e il -8,6% di Caltanissetta e Foggia. Tra le province con saldo meno negativo, oltre a Pavia e Verona, emergono L’Aquila (-1,3%), Venezia (-1,5%), Grosseto e Modena (-1,6%). Saldi superiori al -6% si riscontrano invece a Rieti, Frosinone, Campobasso, Oristano, Cagliari, Nuoro, Reggio Calabria, Avellino e Benevento, oltre che a Caltanissetta e Foggia.

Il 38% delle assunzioni sarà per operai specializzati

Delle 77.600 assunzioni programmate, il 38% interesserà gli operai specializzati, seguiti dalle figure commerciali e dei servizi (22%) e dai conduttori di macchinari e impianti (15%). Tra i profili *high skill*, i più ricercati sono i tecnici dell’organizzazione e dell’amministrazione delle attività produttive (1.050 assunzioni previste), i tecnici dei rapporti con i mercati (850 assunzioni), i tecnici in campo ingegneristico (630), i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (620) e gli ingegneri e professioni assimilate (490). A questi si aggiunge una richiesta crescente di analisti e progettisti di software (+27% tra il 2013 e il 2014), a indicare una diffusa tendenza allo sviluppo delle ICT e dell’innovazione digitale nel mondo dei *makers* del Made in Italy artigiano. Tra le figure intermedie impiegate, commerciali e dei servizi, quelle più richieste sono gli addetti nelle attività di ristorazione (9.120 assunzioni previste), gli operatori della cura estetica (3.190), gli addetti alle vendite (ancora 3.190), gli addetti alla segreteria e agli affari generali (4.220), le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia (920), gli addetti all’accoglienza e all’informazione della clientela (750) e gli addetti alla gestione amministrativa della logistica (670). Tra le figure operaie, prevalgono gli operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili (8.390), seguiti dagli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (6.440), dai conduttori di veicoli (4.140), dai meccanici, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (2.450) e dai fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e simili (2.210).

Infine, tra le professioni non qualificate, emergono il personale non qualificato nei servizi di pulizia (2.800 assunzioni), il personale non qualificato delle costruzioni (2.620) e il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna delle merci (1.600 unità).

Sempre meno difficoltà a trovare figure artigiane

Si riduce ulteriormente nel 2014 la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese artigiane. Essa interesserà solo l’11% delle 77.600 assunzioni previste, un punto in più della media nazionale ma inferiore di oltre 20 punti rispetto a quattro anni fa. Per alcune professioni, tuttavia, considerando le figure richieste con almeno 100 assunzioni previste, la difficoltà resta alta, interessando un terzo delle entrate programmate. Si tratta dei lattonieri e calderai, con il 51% di assunzioni difficili da trovare, seguiti dai tecnici della produzione manifatturiera (45%), falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno (40%), tecnici programmatori (37%), installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici (37%), verniciatori industriali (36%), addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento (35%), acconciatori (35%), valigiai e borsettieri (34%) e pittori, stuccatori, laccatori e decoratori (33%). Queste difficoltà risultano più marcate nel Nord Est, dove interesseranno il

15% di tutte le figure di cui si prevede l'assunzione, e nel Nord Ovest (13%), riguardando in particolare Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, parte della Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Umbria e registrando anche casi particolarmente significativi, come quello di Treviso, dove la quota di assunzioni di difficile reperimento raggiunge il 37% del totale. A seguire Pordenone (28%), Terni (26%), Pisa, Mantova e Modena (23-24%). In altre 6 province tale quota si attesta tra il 20% e il 22%. Viceversa, in 13 province (tutte meridionali) questa caratteristica interessa meno del 5% delle assunzioni.

I limitati problemi di reperimento segnalati dalle imprese artigiane hanno portato a ridurre anche la quota massima di assunzioni di personale immigrato sul totale delle assunzioni previste: 12% nel 2014, un punto in meno del 2013 e due punti al di sotto della media nazionale. In leggero rialzo è invece la richiesta di una precedente esperienza lavorativa specifica nella professione o nel settore, che raggiunge il 61% delle assunzioni previste, valore superiore di 4 punti alla media nazionale.

Più spazio a innovatori e a operai

Il dettaglio delle professioni non stagionali (52.800 nel 2014, circa mille in meno del 2013) evidenzia una ricomposizione della domanda di lavoro da parte delle imprese artigiane improntata al rafforzamento soprattutto di alcuni grandi gruppi professionali a maggior "tasso" di innovatività. Aumenta infatti del 22% la richiesta di professioni intellettuali scientifiche e tecniche (1.040 le entrate programmate) e di operai (24.000 quelli specializzati, con un incremento del +0,8%, e 7.400 quelli generici e conduttori di impianti, aumentati del +10,4%). Diminuisce invece la richiesta di professioni tecniche (-18,9%), di quelle esecutive del lavoro d'ufficio (-14,8%) e di quelle qualificate nelle attività commerciali (-1,7%).

Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese artigiane nel 2014, per ripartizione territoriale e regione

	Movimenti previsti nel 2014 (v.a.)*			Tassi previsti nel 2014**		
	entrate	uscite	saldo	entrate	uscite	saldo
PIEMONTE	4.720	7.560	-2.850	4,5	7,2	-2,7
VALLE D'AOSTA	340	430	-80	11,7	14,6	-2,9
LOMBARDIA	9.810	14.950	-5.140	4,2	6,3	-2,2
LIGURIA	2.380	3.550	-1.170	7,2	10,7	-3,5
TRENTINO ALTO ADIGE	2.640	3.420	-780	7,2	9,4	-2,1
VENETO	7.920	12.010	-4.090	4,7	7,1	-2,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.450	2.490	-1.040	4,5	7,7	-3,2
EMILIA ROMAGNA	7.100	10.990	-3.890	5,4	8,3	-2,9
TOSCANA	5.420	9.140	-3.720	4,8	8,1	-3,3
UMBRIA	1.100	2.160	-1.060	4,0	7,9	-3,9
MARCHE	3.350	5.470	-2.120	5,2	8,5	-3,3
LAZIO	4.320	6.750	-2.430	7,4	11,6	-4,2
ABRUZZO	2.580	3.440	-860	8,6	11,5	-2,9
MOLISE	510	870	-360	9,0	15,3	-6,3
CAMPANIA	5.550	7.280	-1.740	12,2	16,0	-3,8
PUGLIA	5.820	8.710	-2.890	9,0	13,5	-4,5
BASILICATA	1.120	1.400	-270	13,4	16,7	-3,3
CALABRIA	2.030	3.130	-1.100	8,9	13,7	-4,8
SICILIA	6.180	9.630	-3.450	9,5	14,8	-5,3
SARDEGNA	3.270	5.210	-1.940	10,6	16,9	-6,3
NORD OVEST	17.240	26.490	-9.240	4,6	7,0	-2,5
NORD EST	19.110	28.920	-9.800	5,2	7,8	-2,6
CENTRO	14.180	23.510	-9.330	5,4	9,0	-3,6
SUD E ISOLE	27.060	39.680	-12.620	9,9	14,6	-4,6
TOTALE ITALIA	77.600	118.590	-40.990	6,1	9,2	-3,2

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese artigiane nel 2014, per provincia

	Movimenti previsti nel 2014 (v.a.)*			Tassi previsti nel 2014**			Movimenti previsti nel 2014 (v.a.)*			Tassi previsti nel 2014**			
	entrate	uscite	saldo	entrate	uscite	saldo	entrate	uscite	saldo	entrate	uscite	saldo	
TORINO	2.060	2.960	-900	4,3	6,1	-1,9	AREZZO	590	910	-320	4,1	6,3	-2,2
VERCELLI	170	340	-170	4,6	9,4	-4,8	SIENA	380	620	-230	5,1	8,2	-3,1
NOVARA	510	690	-170	6,0	8,1	-2,0	GROSSETO	320	390	-80	6,6	8,2	-1,6
CUNEO	770	1.290	-520	4,0	6,6	-2,7	PRATO	670	1.070	-400	4,9	7,8	-2,9
ASTI	270	450	-180	4,7	7,9	-3,2	PERUGIA	860	1.630	-780	4,0	7,6	-3,6
ALESSANDRIA	470	1.030	-560	4,2	9,3	-5,1	TERNI	240	520	-290	4,3	9,4	-5,1
BIELLA	160	310	-150	3,6	6,9	-3,3	PESARO-URBINO	880	1.470	-600	5,7	9,6	-3,9
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	320	510	-200	7,3	11,9	-4,6	ANCONA	790	1.330	-530	5,0	8,4	-3,4
AOSTA	340	430	-80	11,7	14,6	-2,9	MACERATA	750	1.120	-370	5,1	7,6	-2,6
VARESE	930	1.480	-550	4,2	6,6	-2,5	ASCOLI PICENO	420	670	-260	6,0	9,6	-3,7
COMO	700	1.160	-450	4,0	6,6	-2,6	FERMO	520	880	-360	4,6	7,8	-3,2
SONDRIO	640	590	50	11,2	10,3	0,9	VITERBO	280	550	-270	5,1	10,0	-4,9
MILANO	2.230	3.100	-870	4,4	6,1	-1,7	RIETI	140	290	-140	6,2	12,5	-6,3
BERGAMO	1.050	2.010	-960	2,8	5,4	-2,6	ROMA	2.750	4.040	-1.290	7,6	11,3	-3,6
BRESCIA	2.100	3.040	-940	4,5	6,5	-2,0	LATINA	630	880	-240	8,8	12,2	-3,4
PAVIA	520	640	-120	4,8	5,9	-1,1	FROSINONE	510	1.000	-480	7,0	13,5	-6,5
CREMONA	370	660	-290	3,9	7,0	-3,1	L'AQUILA	950	1.030	-80	15,1	16,4	-1,3
MANTOVA	480	940	-450	3,7	7,1	-3,4	TERAMO	680	1.030	-350	7,5	11,3	-3,8
LECCO	350	540	-190	3,3	5,1	-1,8	PESCARA	430	730	-300	6,5	10,9	-4,5
LODI	170	320	-150	3,8	7,2	-3,4	CHIETI	520	660	-140	6,6	8,3	-1,8
MONZA E BRIANZA	270	480	-210	4,0	7,2	-3,2	CAMPOBASSO	390	670	-280	9,3	16,1	-6,8
IMPERIA	360	530	-170	8,0	11,6	-3,6	ISERNIA	120	200	-80	8,1	13,2	-5,0
SAVONA	400	660	-250	6,9	11,2	-4,3	CASERTA	580	780	-200	9,9	13,2	-3,4
GENOVA	1.270	1.780	-510	7,2	10,1	-2,9	BENEVENTO	340	610	-280	10,0	18,2	-8,2
LA SPEZIA	340	590	-250	6,6	11,3	-4,7	NAPOLI	2.400	3.010	-610	12,6	15,8	-3,2
BOLZANO	1.490	1.860	-360	6,8	8,5	-1,7	AVELLINO	580	950	-370	11,7	19,1	-7,4
TRENTO	1.150	1.570	-420	7,8	10,6	-2,8	SALERNO	1.650	1.940	-290	13,5	15,8	-2,4
VERONA	1.930	2.250	-320	7,0	8,2	-1,1	FOGGIA	730	1.310	-580	10,9	19,5	-8,6
VICENZA	1.300	2.370	-1.070	3,6	6,5	-3,0	BARI	2.290	3.770	-1.480	7,2	11,8	-4,6
BELLUNO	310	510	-210	5,0	8,3	-3,4	TARANTO	440	760	-310	7,8	13,4	-5,6
TREVISO	1.230	2.560	-1.330	3,8	7,8	-4,1	BRINDISI	600	850	-240	10,0	14,0	-4,0
VENEZIA	1.490	1.850	-360	6,4	7,9	-1,5	LECCE	1.750	2.020	-270	12,6	14,5	-1,9
PADOVA	1.250	1.850	-600	3,7	5,5	-1,8	POTENZA	740	880	-140	14,7	17,6	-2,9
ROVIGO	410	620	-210	4,8	7,3	-2,5	MATERA	380	510	-130	11,5	15,4	-3,9
UDINE	790	1.190	-400	4,9	7,4	-2,5	COSENZA	730	970	-240	8,7	11,6	-2,9
GORIZIA	140	200	-60	5,3	7,7	-2,4	CATANZARO	370	610	-240	8,2	13,6	-5,4
TRIESTE	200	260	-60	5,3	7,0	-1,7	REGGIO CALABRIA	450	880	-430	7,3	14,2	-7,0
PORDENONE	330	840	-510	3,3	8,3	-5,1	CROTONE	250	350	-100	12,7	17,5	-4,8
PIACENZA	340	470	-140	4,2	5,9	-1,7	VIBO VALENTIA	230	320	-90	12,3	17,1	-4,8
PARMA	710	1.050	-340	5,4	8,1	-2,6	TRAPANI	730	1.100	-370	11,2	16,9	-5,7
REGGIO EMILIA	680	1.140	-470	4,0	6,7	-2,7	PALERMO	1.040	1.730	-680	8,4	13,8	-5,5
MODENA	1.090	1.470	-380	4,6	6,3	-1,6	MESSINA	1.190	1.710	-520	10,9	15,6	-4,8
BOLOGNA	1.400	2.460	-1.060	5,4	9,5	-4,1	AGRIGENTO	550	740	-190	13,8	18,7	-4,9
FERRARA	330	680	-350	3,7	7,7	-4,0	CALTANISSETTA	210	470	-260	6,8	15,3	-8,6
RAVENNA	730	970	-240	6,7	8,9	-2,2	ENNA	240	400	-160	8,9	14,9	-6,0
FORLI'-CESENA	930	1.460	-530	6,2	9,8	-3,6	CATANIA	1.140	1.730	-590	8,3	12,6	-4,3
RIMINI	910	1.290	-380	8,5	12,1	-3,6	RAGUSA	580	960	-380	8,5	14,1	-5,6
MASSA	310	520	-220	6,3	10,8	-4,5	SIRACUSA	500	790	-290	10,3	16,2	-5,9
LUCCA	550	880	-320	5,1	8,1	-3,0	SASSARI	1.280	1.810	-530	12,2	17,3	-5,1
PISTOIA	360	640	-280	4,0	7,2	-3,1	NUORO	380	720	-340	7,7	14,7	-6,9
FIRENZE	1.330	2.390	-1.070	4,5	8,2	-3,6	CAGLIARI	1.430	2.320	-880	11,2	18,1	-6,9
LIVORNO	500	790	-290	7,6	11,9	-4,4	ORISTANO	180	360	-190	6,7	13,5	-6,9
PISA	410	930	-520	3,4	7,7	-4,3	TOTALE ITALIA	77.600	118.590	-40.990	6,1	9,2	-3,2

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

Entrate complessive di lavoratori nelle imprese artigiane, per tipo di contratto

Anni 2012-2014 (valori assoluti)

	2012	2013	2014	var.% 13/14
Totale entrate*	107.390	92.340	92.070	-0,3%
Lavoratori dipendenti	88.420	81.560	82.500	1,2%
- Assunzioni dirette	83.360	76.050	77.600	2,0%
- Interinali	5.060	5.510	4.900	-11,1%
Collaboratori a progetto	10.930	6.660	5.240	-21,3%
Altri lavoratori non dipendenti	8.050	4.120	4.330	5,1%

(*)* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Per "Altri lavoratori non dipendenti" si intendono i collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012-2014

Le principali professioni richieste nel 2014 dalle imprese artigiane

(valori assoluti e incidenze % sul totale del gruppo)

	Valori assoluti	Incidenza %
Professioni specialistiche e tecniche (high skill)	5.160	100,0
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1.050	20,3
Tecnici dei rapporti con i mercati	850	16,5
Tecnici in campo ingegneristico	630	12,2
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	620	12,0
Ingegneri e professioni assimilate	490	9,5
Altre professioni	1.520	29,5
Impiegati e professioni commerciali e dei servizi	23.230	100,0
Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione	9.120	39,3
Operatori della cura estetica	3.190	13,7
Addetti alle vendite	3.190	13,7
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	4.220	18,2
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	920	4,0
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	750	3,2
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	670	2,9
Altre professioni	1.170	5,0
Professioni operaie	41.070	100,0
Operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili	8.390	20,4
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	6.440	15,7
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	4.140	10,1
Meccanici, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	2.450	6,0
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metall. e simili	2.210	5,4
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari	1.940	4,7
Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	1.900	4,6
Fabbricanti costruttori di utensili e assimilati	1.860	4,5
Conduttori di macchine movimento terra e sollevamento dei materiali	1.620	3,9
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni e assimilati	1.470	3,6
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.360	3,3
Altre professioni	7.290	17,8

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014